



Fig. 1 - I più piccoli prendono un gran piacere a collocare in un ritmo decorativo i galletti. Notare che ad ogni galletto corrisponde in alto il sol levante.

e tutte le consuete facilitazioni scolastiche con cui si pretende di graduare le difficoltà. Ciò che invece porta spesso al nefasto risultato di impedire il fecondo colloquio dell'anima del fanciullo con le cose, e di negargli la alacrità operosa e la gioia della scoperta degli aspetti e delle forme della vita.

Il fanciullo lasciato a se stesso disegna come può e come sa, ed ha un limitato numero di casi di esperienza utile; la scuola, invece, procura di proporgli *tutti* i casi perchè egli *veda* e impari a *vedere*, e moltiplica le occasioni per farlo attento e curioso.

La didattica artistica moderna ha praticamente valorizzato la soggettività e la creatività

del fanciullo, lasciando che muova i suoi primi passi nell'arte confessandosi candidamente, giocando o insieme agli altri o da solo, rivelandoci i suoi strani sogni, le sue visioni assurde e le bizzarre sue costruzioni ed invenzioni.

Tenuti presenti questi concetti orientatori, il Predome stabilisce che il piccolo disegnatore, che operi col gusto, coll'attenzione e colla gioia di chi fa un gioco gradito, giuoca col disegno in due modi:

- 1) O giuoca insieme ai suoi compagni;
- 2) O ripete in vari modi il gioco.

Questi due modi di giuocare costituiscono i due tipi generali dell'esperienza artistica dei